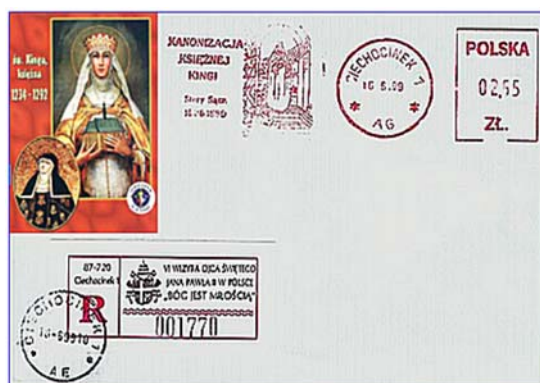


Santa Kinga – Cunegonda - Polonia

L'emissione filatelica ungherese ci ricorda che Santa Kinga (da noi conosciuta come santa Cunegonda) è anche molto venerata in Polonia. Papa Clemente XI (Giovanni Francesco Albani, 1700-1721) la proclamò patrona della Polonia e papa Giovanni Paolo II, in occasione del suo viaggio in Polonia, la proclamò santa il 16 giugno del 1999.

È venerata oltre che nel Monastero da lei fondato di Stary Sącz, ci sono sue statue presso Trzy Korony e a Nowy Korczyn. La cappella di Santa Kinga si trova però nella chiesa più grande del mondo costruita sotto terra a 101 metri di profondità nella miniera di sale di Wieliczka. Costruita solo con sale di roccia, è dedicata a Santa Kinga, considerata anche santa patrona dei minatori delle miniere di sale. L'altar maggiore, la parte più importante della cappella, ha tre sezioni. I pannelli laterali dell'altare includono le immagini di San Giuseppe e San Clemente (santo patrono dei minatori e della parrocchia locale), con al centro la statua di Santa Kinga. Le reliquie della santa vennero deposte nella nicchia dell'altare nel 1994. Nella cappella è stata anche posta una statua di Giovanni Paolo II nel 1999, la figura è l'unico monumento al santo papa fatto di sale in tutto il mondo.



Beato Padre Jerzy Popiełuszko

Il 14 settembre 2017 in occasione della ricorrenza del 70° compleanno della nascita di padre Popiełuszko il “cappellano di Solidarność” le Poste polacche hanno emesso un intero postale con l'immagine dei genitori, Marianna e Władysław Popiełuszko, una famiglia rurale profondamente cristiana e la casa di Okopy dove nacque il 14 settembre del 1947. Entrato nel 1965 nel Seminario maggiore di Varsavia, ricevette l'anno dopo l'ordine di chiamata alle armi, dovendo svolgere il servizio triennale di leva. Venne ordinato sacerdote il 28 maggio 1972 dal Cardinale Stefan Wyszyński, Primate della Polonia. Dopo la proclamazione della legge marziale, nel 1981, padre Popiełuszko si impegnò nella celebrazione delle “Messe per la Patria”, dove affrontava temi religiosi e spirituali ma anche questioni di attualità, di carattere sociale e politico-morale e divenne il cappellano del sindacato libero polacco. Nel settembre del 1984 i capi dei servizi segreti presero la decisione di risolvere definitivamente il “caso Popiełuszko”. Dopo un primo attentato non riuscito il 19 ottobre fu rapito, torturato e buttato nella Vistola con un sacco di pietre legato al corpo. Fu beatificato da papa Benedetto XVI nel 2010.

